

# **Le gare per attrarre nuovi investimenti tasse scontate per le imprese coinvolte**

## **NEL DECRETO FISCALE L'ESENZIONE IRES E IRAP PER LE SOCIETÀ IMPEGNATE NELL'EVENTO E TAGLI ALLE IMPOSTE PER I LAVORATORI**

### **LE MISURE**

Antonio Troise

L'obiettivo è chiaro: trasformare l'America's Cup anche in un grande attrattore di imprese per l'area napoletana. E, per raggiungerlo, il governo non rinuncia alla leva fiscale con agevolazioni che possono arrivare anche all'azzeramento di Ires e Irap. È vicino al traguardo, infatti, un pacchetto di misure pensato per rendere più conveniente l'arrivo in Italia di società, team, professionisti e strutture organizzative straniere coinvolte nella manifestazione.

### **IL DECRETO**

La novità è contenuta nel decreto fiscale ed è stata introdotta al Senato durante l'iter di conversione del provvedimento. E ieri è arrivato anche il via libera definitivo della Camera che ha confermato l'impianto della norma. In effetti, gli emendamenti, hanno costruito un vero e proprio regime speciale per la trentottesima edizione della Coppa America. Il cuore del provvedimento riguarda le imprese. Le società costituite nel 2026 dall'ente organizzatore o dalle squadre partecipanti, con sede legale in Italia, saranno esentate dall'Ires e dall'Irap per le attività svolte tra il primo gennaio 2026 e il 31 dicembre 2027, a condizione che siano direttamente ed esclusivamente collegate alla partecipazione all'America's Cup. Lo stesso trattamento viene riconosciuto alle stabili organizzazioni istituite in Italia da soggetti esteri sempre nel 2026, in occasione dell'evento. È una scelta non solo tecnica, ma strategica. Senza una norma ad hoc, la presenza in Italia di basi operative, uffici tecnici, strutture logistiche, team manager, personale specializzato e attività economicamente organizzate avrebbe potuto far scattare obblighi fiscali ordinari per i soggetti stranieri coinvolti nella competizione. L'esenzione neutralizza questo rischio e rende più semplice, e meno onerosa, la decisione di aprire strutture in Italia per seguire la manifestazione.

### **ATTRAZIONE**

Il governo vuole, insomma, trasformare l'America's Cup in una piattaforma di attrazione per investimenti, competenze e filiere internazionali. Attorno alla competizione non si muovono soltanto le barche ma anche un sistema complesso fatto di sponsor globali, società di marketing, broadcaster, fornitori tecnologici, cantieri

navali, operatori turistici, imprese dell'accoglienza, servizi digitali e logistica avanzata. Tutti comparti che possono generare ricadute dirette per Napoli, per la Campania e per l'intero Mezzogiorno. Non a caso, le stime sull'impatto economico sono particolarmente significative. Secondo il rapporto elaborato dal ministero del Turismo con Luiss Business School, l'America's Cup 2027 può generare un impatto a breve termine di circa 690 milioni di euro, destinato a salire fino a 1,2 miliardi considerando indotto, reputazione e ricadute post-evento. La spesa turistica diretta è stimata in circa 370 milioni, con 1,5-1,7 milioni di visitatori e fino a 11 mila posti di lavoro tra temporanei e permanenti. Il secondo binario dell'agevolazione riguarda le persone fisiche. Il comma 4-decies prevede infatti l'esenzione dall'Irpef, dalle ritenute e dalle imposte sostitutive sui redditi di lavoro dipendente, assimilato e autonomo percepiti nel 2026 e nel 2027 da soggetti non residenti per prestazioni rese all'ente organizzatore o alle squadre partecipanti, sempre a condizione che siano direttamente correlate alla manifestazione. Per i professionisti, i tecnici e i manager che trasferiranno invece la residenza fiscale in Italia per lavorare all'America's Cup, il regime sarà ancora diverso ma comunque molto vantaggioso: i redditi prodotti nell'ambito dell'evento *concorreranno alla formazione del reddito complessivo soltanto per il 35% del loro ammontare*. In pratica, una tassazione fortemente ridotta per favorire l'arrivo in Italia di figure ad alta specializzazione.

## L'IMPATTO

Il pacchetto non sarà cumulabile con altri regimi agevolativi già previsti dall'ordinamento italiano, come quello per gli impatriati, quello per docenti e ricercatori e il regime dei neo-residenti. Ma la scelta resta comunque di forte impatto: l'Italia mette a disposizione dell'America's Cup un perimetro fiscale dedicato, ispirato anche a esperienze internazionali e a precedenti grandi eventi, con l'obiettivo di competere con altri Paesi non solo sul piano sportivo e organizzativo, ma anche su quello dell'attrattività economica. Per Napoli, la posta in gioco va oltre le regate. L'America's Cup può diventare un acceleratore di investimenti, turismo, nautica, servizi e rigenerazione urbana, con Bagnoli al centro di una possibile trasformazione strutturale. Le agevolazioni fiscali servono proprio a questo: ridurre gli ostacoli per chi investe, lavora e organizza, facendo dell'evento non una parentesi di pochi mesi, ma un motore di sviluppo capace di lasciare ricadute durature sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA